

POLSTRADA

Una sola pattuglia gira di notte in provincia **PAG 9**



IL BILANCIO

Più di ottomila interventi per i Vigili del Fuoco **PAG 10**



Nella mente del tuo cane
IN EDICOLA A € 9,90
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

La nuova sfida sulla giustizia

di **FEDERICO GUIGLIA**

Una polemica surreale. Perché a impugnarne la spada del tweet versus lo scudo della nota-stampa, l'un contro l'altra armati di dure parole, sono due istituzioni della stessa barricata: quella della legalità. Ad aprire lo stavolta - inconsapevoli ostilità, è stato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che di prima mattina festeggia l'arresto di diversi sospetti mafiosi tra Palermo, Bolzano e Torino. Fra i quali, cita espressamente, quindici nigeriani nel capoluogo piemontese. Non fa in tempo a elogiare l'operazione delle forze di polizia, che Armando Spataro, procuratore capo a Torino, risponde furioso con un comunicato: l'esternazione di Salvini ha messo a rischio proprio l'azione della polizia che era ancora in corso. Una pubblica denuncia, grave e non solo paradossale, se si pensa che è rivolta al ministro dell'Interno, ossia proprio a colui che sarebbe chiamato a sostenere il ruolo della polizia a garanzia della sicurezza di tutti i cittadini. Altrettanto pesante la controreplica di Salvini, che accusa Spataro di politicizzazione, augurandogli un «futuro serenissimo da pensionato». Nel giro di pochi minuti lo scontro diventa un'arena. «Toni sprezzanti verso un servitore dello Stato», attacca il vicepresidente del Csm, David Ermini, a difesa di Spataro, ed è altra brace nel clima ardente fra toghe e ministro. Ma tra i due litiganti, nessuno può godere. Perché il punto non è stabilire se il procuratore abbia fatto bene a indignarsi per il tweet di Salvini. Oppure se l'infastidito ministro dell'Interno abbia svelato nient'altro di quanto gli era stato riferito dal capo della polizia un'ora e mezzo prima, come lui si giustifica. La vicenda rispecchia, invece, un andamento che purtroppo regna anche fra le istituzioni: l'aver da troppo tempo, ormai, dimenticato che, quando si lavora, la regola del silenzio spesso è quella d'oro. Una volta i magistrati «parlavano» solo con le sentenze e i ministri comunicavano soprattutto con i disegni di legge: atti e non parole. Ma l'esperato protagonismo del nostro tempo, l'eterno tutti contro tutti finisce anche per produrre cortocircuiti incomprensibili. Perché, a ben vedere, Salvini e Spataro avrebbero un'invenzione che si chiama telefono a portata di mano per dirsele quattro, nell'interesse comune delle istituzioni rappresentate, che viene prima di qualsivoglia litigio. A prescindere da chi abbia ragione, quando magistrati e politici s'attaccano, non è mai un gran bello spettacolo.

www.federicoguiugia.com

IL PIANO. Entro l'autunno del 2022 la decarbonizzazione. Intanto la Lombardia blocca lo smaltimento dei rifiuti delle altre regioni

Brescia dice addio alla centrale a carbone

QUARTIERI

La Loggia rende noti i nomi degli eletti nei nuovi consigli

ZAPPA PAG 14

Brescia dirà addio al carbone nell'autunno del 2022. Ha preso il via il percorso di decarbonizzazione che vede un piano di investimento di 70 milioni di euro e che punta a sostituire progressivamente il calore attualmente prodotto dalla centrale di Lamarmora con fonti

più pulite. L'esito sarà una sensibile riduzione delle emissioni di sostanze come ossidi e polveri sottili. Sul fronte raccolta differenziata, Brescia è al 71% a fine 2017. Intanto in Lombardia passa la mozione per lo stop allo smaltimento da altre regioni.

BARBOGLIO ESPATOLA PAG 6,7



Brescia avrà la sua prima stagione senza carbone nell'autunno 2022 con il completamento del percorso programmato dall'azienda

L'APPELLO. Il papà spera di ritrovare l'inseparabile cucciolo di Kevin vittima di un incidente



Ridatemi il cane di mio figlio morto

GATTA PAG 23

INFRASTRUTTURE

Ponte sulla A21 da domani iniziano i lavori di ricostruzione

A 11 mesi dalla chiusura al transito e a sette dalla demolizione per questioni di sicurezza, aprono i cantieri per la ricostruzione del ponte sulla A21 di Montirolo. I lavori inizieranno domani: una brusca accelerata per un iter scandito da ostacoli e inattesi intoppi burocratici. Il viadotto sarà ultimato in otto mesi spezzando l'isolamento che ha messo in ginocchio l'economia e la viabilità.

MORABITO PAG 18

LA NOVITÀ

I carabinieri ora aprono lo sportello d'ascolto nei Comuni

PARI PAG 9

LA DENUNCIA

Soldi per aiutare le ambulanze? No, era una truffa

PAG 9

LA LEONESSA

Ma è così difficile costruire un dormitorio per poveri?



Il presidente di A2A, Valotti, ha denunciato la burocrazia che tiene al palo un impianto di riciclaggio dei rifiuti. Al di là delle ragioni che frenano l'opera, se siano valide o no, si tratta pur sempre di un impianto industriale. Ma in Italia, e nella fattispecie a Brescia, a Porta Milano, è fermo da anni il

progetto non di una fabbrica ma di un dormitorio per persone senza casa e lavoro. Il dormitorio della San Vincenzo. Un cantiere che avrebbe dovuto aprire quattro anni fa, ma che esposti in Procura e ricorsi al Tar - di cui non si vuole discutere la legittimità -, ne hanno impedito l'avvio. Sta di fatto

che in 4 anni a Pechino costruiscono il più grande aeroporto del mondo ma, nello stesso tempo, qui non si riesce a costruire un dormitorio per i poveri. Per la verità, timidamente, nei giorni scorsi qualche operaio, qualche scavo si son visti. E si è vista anche una nuova notifica di ricorso al Tar.

VAL PALOT



Salvi dal maltempo gli alberi muoiono per un parassita super aggressivo

ROMELE PAG 16

TAPPETI PERSIANI VINTAGE E PATCHWORK

Facciamo **Fuori TUTTO**

AL 48 Salò
Tel. 0365.42044
Lungolago Zanardelli, 48

GAUGUIN E GLI IMPRESSIONISTI

CAPOLAVORI DALLA COLLEZIONE ODRUPGAARD

29 settembre 2018
27 gennaio 2019

PALAZZO ZABARELLA PADOVA

Comuni di Padova
FONDAZIONE BANO

